

LA VALUTAZIONE INTERNA O AUTOVALUTAZIONE

In ottemperanza all'articolo 1 bis della Legge provinciale 16 luglio 2008, n. 5 e in riferimento al Decreto del Presidente della Provincia del 5 novembre 2012 n.39 (regolamento di esecuzione relativo alla valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione provinciale), nella scuola ci si è attivati affinché il monitoraggio e la valutazione interna diventino parte integrante del sistema di gestione della qualità dell'Istituto, non solo per un continuo confronto della propria offerta formativa con l'esterno ma, soprattutto, per aiutare il Collegio Docenti a prendere particolari decisioni relative al miglioramento qualitativo dell'agire scolastico.

L'analisi delle dinamiche e dei processi attivi nella scuola saranno indagati attraverso strumenti d'indagine opportunamente scelti che analizzeranno il clima d'Istituto nelle sue componenti educative (strategie educative - enfasi sulla riuscita scolastica - tempo dedicato all'insegnamento), relazionali (motivazione – conflitti fra allievi e docenti – sostegno agli allievi in difficoltà), di giustizia (regole disciplinari, collaborazione scuola-famiglia).

Negli strumenti di rilevazione si tiene conto:

- ➔ delle caratteristiche degli allievi e del personale coinvolto;
- ➔ dell'ambiente fisico e organizzativo;
- ➔ delle peculiarità del contesto (infrastrutture, aspetti demografici, composizione sociale della popolazione, etc).

L'autoanalisi permette di costruire una rappresentazione della scuola e del suo operato che, proprio perché fondata sulla rilevazione di dati obiettivi, non coincide o coincide solo in parte con la percezione che gli operatori interni ne hanno. Questo accorgersi, da parte del corpo docente, dell'esistenza di un possibile divario tra gli obiettivi prefigurati e la realtà effettiva costituisce una prima forma di valutazione.

L'autovalutazione dell'efficacia e dell'efficienza della scuola ha lo scopo di aiutarla a conoscersi e offrire un quadro di riferimento per l'azione futura, avendo chiari i "punti di

forza” e i “punti di debolezza”. A tale scopo si usano anche le restituzioni delle prove INVALSI, che coinvolgono le classi seconde e quinte della scuola primaria e le terze della scuola secondaria di primo grado.

Una chiara consapevolezza dei punti di forza consente di capire su cosa sia possibile far leva per migliorare la qualità del servizio.

La consapevolezza dei “punti deboli” indica quali azioni educative e non rappresentano un reale ostacolo per la qualità del servizio e costituiscono per questo un problema che deve essere risolto.

Per svolgere il compito di autovalutazione l'Istituto si avvale di una Funzione Strumentale e di un'apposita commissione. Entrambe si fanno carico della responsabilità progettuale ed operativa del percorso autovalutativo, con l'impegno di informare e coinvolgere i soggetti dell'istituzione scolastica (dirigente, insegnanti, genitori, alunni).

Il nostro Istituto ha fatto specifico riferimento al regolamento sul Sistema Nazionale di Valutazione in materia di istruzione e formazione (DPR n. 80/2013) che indica e descrive le 4 fasi nelle quali si articola il procedimento di valutazione delle scuole: autovalutazione, valutazione esterna, azioni di miglioramento, rendicontazione sociale.

Sul sito istituzionale, al link <https://www.ic-bassa-atesina.it/pdm-e-rav/> è possibile prendere visione del rapporto di autovalutazione (RAV) e del piano di miglioramento (PDM).